

CECILIA MILANTONI

FORLIMPOPOLI TRA PREISTORIA E PROTOSTORIA.
CATALOGO DEI SITI EDITI E INEDITI

Fino a pochi decenni fa le notizie relative alla Preistoria e Protostoria nel territorio di Forlimpopoli erano scarsissime, poiché circoscritto era l'interesse per questo settore specifico. Oggi, grazie alle nuove acquisizioni, gli scavi di emergenza controllati e una maggiore attenzione al periodo storico, si riscontra un aumento progressivo dei dati relativi a un ampio arco cronologico che va dal Paleolitico inferiore alla fine dell'Età del bronzo.

Il presente contributo rappresenta una sintesi e la conclusione del lavoro di tesi di specializzazione in Beni Archeologici esposto dalla scrivente presso Alma Mater Studiorum di Bologna nel mese di luglio 2012 ¹, parzialmente pubblicata nei metodi di studio e nei risultati in «Forlimpopoli. Documenti e studi», XXIV ².

¹ Si desidera rinnovare i ringraziamenti all'Amministrazione comunale di Forlimpopoli per aver accolto il progetto di studio e in particolare il Sindaco Mauro Grandini e la dott.ssa Laura Laghi; dott.ssa Annalisa Pozzi e dott.ssa Monica Miari della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna per la collaborazione; prof. Maurizio Cattani per aver sostenuto e indirizzato la ricerca; dott.ssa Silvia Bartoli, Direttore del Museo archeologico "T. Aldini" per la disponibilità costante; Lorenzo Aldini per la visione di documenti dell'archivio privato Aldini.

² C. MILANTONI, *Preistoria e protostoria a Forlimpopoli. La "filiera archeologica". Approccio sistematico allo studio dei siti editi e inediti*, «FDS», XXIV (2013), pp. 34-64.

Catalogo

Dopo una prima analisi del materiale cartaceo edito segnalato nella bibliografia e dai dati conservati presso l'archivio della Soprintendenza per i beni archeologici e a seguito del controllo di oltre 2200 manufatti conservati in deposito e nelle vetrine del Museo prima del nuovo allestimento del 2014, è stato realizzato un catalogo dei siti corredato da voci necessarie per l'inquadramento.

Le voci prese in considerazione³ sono tipo di sito, estensione, posizione geomorfologica, datazione proposta, bibliografia, tipo di ritrovamento, documentazione consultata, reperti indicativi e discussione, nome del sito ricavato dalla posizione topografica o da podere di rinvenimento.

1. Tracce di frequentazione del territorio forlímpopolese nel Paleolitico

Le prime indagini relative alle ricerche paleontologiche in Valle Padana risalgono al XIX secolo e vengono sviluppate principalmente nel periodo compreso tra le due guerre e nelle fasi successive, fino a riscuotere particolare interesse ai nostri giorni.

A partire dagli anni '60-'70 lo sviluppo delle conoscenze in Valle Padana è aumentato notevolmente grazie ad alcuni studiosi⁴ e alle nuove basi cronologiche poste sulle industrie del Paleolitico in occasione della XIX riunione scientifica dell'Istituto di Preistoria e Protostoria nel 1975. In questo fervore culturale si collocano perfettamente i rinvenimenti paleolitici relativi al territorio in esame.

Nel 1976, ad esempio, in via Ausa Vecchia, nel noto podere Canestri, in superficie sono stati messi in luce e raccolti numerosi manufatti in selce assimilabili alle industrie rinvenute nei terreni pedecollinari del Forlivese e del Faentino. Le analisi dei suoli condotte da un gruppo di

³ Per il dettaglio delle voci si veda MILANTONI, cit., pp. 38-39.

⁴ In questo periodo infatti il prof. P. Leonardi, oltre a dirigere fino al 1976 un gruppo di ricerca in Paleontologia Umana del Dipartimento di Scienze Geologiche e Paleontologiche dell'Università degli studi di Ferrara, istituisce una scuola di ricerca volta alla ricostruzione e comprensione della successione degli eventi geologici, ambientali e climatici relativi al Quaternario, da C. PERETTO, *I primi abitanti della Valle Padana. Cronologia e tipologia delle industrie del Paleolitico Inferiore*, in *I primi abitanti della Valle Padana: Monte Poggiolo nel quadro delle conoscenze europee*, Milano 1992, pp. 229-236.

ricercatori forlivesi ⁵ associate allo studio della tipologia litica hanno attribuito i rinvenimenti al Paleolitico inferiore.

Gli abitanti del territorio in questo periodo appartenevano probabilmente al gruppo dell'*Homo erectus* e risalgono circa a 800.000 anni fa ⁶.

Le testimonianze simili in Romagna relative a questo periodo si ritrovano a Ca' Paradiso di Covignano di Rimini, Ca' Belvedere di Monte Poggiolo (FC), Serra di Castelbolognese.

Il territorio romagnolo è ben documentato soprattutto per gli aspetti relativi al Paleolitico inferiore, mentre pochi e mal caratterizzati sono i rinvenimenti del Paleolitico medio e superiore ⁷.

Manufatti relativi ad una tecnica di scheggiatura più evoluta, di fattura *Levallois*, provengono da una stratificazione depositatasi successivamente sempre nel podere Canestri: essi sono associabili ai materiali di Serra di Castelbolognese, di Pergola, Oriolo (Ravenna), di Petrignone, Castiglione (Forlì) e a quelli rinvenuti nel torrente Conca databili a circa 200.000 anni fa ⁸.

I dati stratigrafici e gli elementi culturali afferenti al Paleolitico sembrano suggerire che i cacciatori-raccoglitori nomadi che attraversavano il territorio di Forlimpopoli, particolarmente ricco di vegetazione e di rare foreste di pini e di abeti, vivessero in un clima piuttosto freddo. La fauna era costituita da elefanti, rinoceronti, bisonti e megaceri ⁹.

⁵ Alberto e Aldo Antoniazzi.

⁶ T. ALDINI, *Antiche scoperte archeologiche segnalate dagli storici forlimpopolesi*, «FDS», II (1991), pp. 4-12; C. PERETTO, *Le più antiche testimonianze della presenza dell'uomo nel territorio forlivese*, in *Storia di Forlì. I. L'evo antico*, a c. di G. SUSINI, Bologna 1990, pp. 29-37.

⁷ C. PERETTO, *Il Paleolitico della Romagna*, in *Quando Forlì non c'era. Origine del territorio e popolamento umano dal Paleolitico al IV sec. a.C.*, catalogo della mostra tenuta a Forlì dal 7 settembre 1996 al 31 marzo 1997, a c. di G. BERMOND MONTANARI, M. MASSI, L. PRATI, Forlì 1996, pp. 47-57.

⁸ Ivi, p. 51.

⁹ A. ANTONIAZZI, *Inquadramento stratigrafico e paleo ambientale dei siti paleolitici del Forlivese e del Ravennate*, «L'Età della pietra nella valle del Conca e nel forlivese», Quaderno n. 3, 1987, p. 15; PERETTO, *I primi abitanti della Valle Padana*, cit.; ALDINI 2001, p. 8.

FORLIMPOPOLI. LOC. SELBAGNONE, VIA AUSA VECCHIA, PODERE CANESTRI (FC1005)

Tipo di sito: rinvenimento di superficie.

Estensione: area di circa 160 x 150 m.

Posizione geomorfologica: a sud di Forlimpopoli, nell'area pedecollinare, si presenta una porzione di rilievo collocato tra il fiume Ronco e il rio Ausa. La parte più elevata del rilievo si presenta quasi pianeggiante ed è costituita da una stretta fascia che degrada dolcemente tra i 65 e i 49 metri sul livello del mare. L'elemento che raccorda il rilievo e la pianura è un debole pendio posto a 40 metri sul livello del mare, interessato nel lato est dal rinvenimento dei manufatti paleolitici. In un terreno di proprietà del conte Canestri, affidato al sig. Guglielmo Marchi, sono stati rinvenuti nel 1976 numerosi manufatti litici riferibili a distinte fasi del paleolitico inferiore, una industria su ciottolo e una industria con tecnica *Levallois*. Nel 1987 nel medesimo podere, in quel momento di proprietà Marchi, a seguito di profondi scassi per piantare un frutteto, sono stati messi in luce elementi stratigrafici riferibili ai manufatti scheggiati rinvenuti in superficie.

I rinvenimenti si distinguono in due fasi paleolitiche principali, una individuata indicativamente a 800.000 anni fa grazie al rinvenimento di industrie su ciottolo, una indicativamente a circa 200.000 anni fa.

Datazione proposta: Paleolitico.

Bibliografia: ALDINI 2002; ALB.eALD. ANTONIAZZI, *Inquadramento geologico del giacimento paleolitico del Podere Canestri di Forlimpopoli*, «FDS», v (1994), pp. 1-12; A. CORALINI, *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Popili*, Firenze 2010, p. 161 scheda n. 106; PERETTO, *I primi abitanti della Valle Padana*, cit.; C. PERETTO, G. BERMOND MONTANARI, L. PRATI, *Il territorio di Forlì in età preistorica*, in *Storia di Forlì*, cit.

Tipo di ritrovamento: raccolta di superficie (anno 1976).

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: i manufatti riscontrati in questo contesto relativi alla prima fase paleolitica possono trovare confronti con le industrie su ciottolo di Ca' Belvedere di Monte Poggiolo (FC)¹⁰, Ca' Romanina, Ca' Bianca e Ca' Poggio della zona bolognese, Serra di Castelbolognese e Covignano nel riminese¹¹.

I manufatti invece realizzati con una tecnica di scheggiatura più evoluta, tipo *Levallois*, denotano una vicinanza ad una fase paleolitica più recente e trovano

¹⁰ C. PERETTO, G. BERMOND MONTANARI, L. PRATI, *Il territorio di Forlì in età preistorica*, cit.; PERETTO 1992, *I primi abitanti della Valle Padana*, cit.

¹¹ ALDINI 2002, pp. 87-91.

riscontri con Serra (Castelbolognese), Pergola, Oriolo (Ravenna), Petrignone, Castiglione (Forlì), torrente Conca. Questi manufatti sono ascrivibili indicativamente a 200.000 anni fa¹².

2. Siti e organizzazione del territorio forlimpopolese nel Neolitico

In Italia il passaggio graduale da una economia predatoria di caccia e di raccolta di frutti spontanei a una economia di produzione agricola e di allevamento rappresenta una delle caratteristiche principali del Neolitico. La trasformazione economica è accompagnata da cambiamenti climatici e ambientali, mutamenti tecnologici, socioculturali e ideologici¹³. I segni più evidenti sono la produzione dei materiali ceramici e l'organizzazione territoriale in villaggi. Le trasformazioni, però, non avvengono in maniera omogenea e cronologicamente contemporanea in Italia: infatti, se i primi villaggi compaiono in Puglia all'inizio del VI millennio a.C., nella Pianura Padana sembrano diffondersi verso la metà del V millennio a.C.¹⁴.

In un primo momento del Neolitico, sulla costa adriatica compare la *facies* della ceramica impressa medio-adriatica riscontrabile nei siti romagnoli di Faenza-Fornace Cappuccini (RA), Miramare di Rimini, Imola-Ospedale nuovo. Lo sviluppo cronologico della ceramica impressa medio-adriatica inizia probabilmente intorno al 5800-5700 a.C. (6800 BP) e si colloca principalmente tra il 5600 e il 5100 a.C. (6700-6200 BP). I materiali romagnoli presentano forti affinità con la *facies* abruzzese e marchigiana della ceramica impressa, dove i siti di Maddalena di Muccia e Ripabianca di Monterado rappresentano gli aspetti cronologici rispettivamente più antico e più recente.

Aspetti del Neolitico medio e recente si osservano sulla costa adriatica romagnola a Misano (RN), dove è possibile rilevare elementi della cultura di Ripoli, e S. Egidio di Cesena-Fornace Marzocchi (FC), legata invece alle influenze della cultura di Diana. Cronologicamente questa

¹² T. ALDINI, *Inventario di materiali di epoca preistorica, protostorica e romana del Museo Archeologico Civico di Forlimpopoli*, edito dal Museo e dal Comune di Forlimpopoli, Forlimpopoli 1999, pp. 5-7.

¹³ B. BAGOLINI, P. BIAGI, *Introduzione al Neolitico dell'Emilia Romagna*, Atti della XIX riunione scientifica dell'Istituto italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 1975, pp. 79-136; A. PESSINA, V. TINÈ, *Archeologia del Neolitico. L'Italia tra il VI e il IV millennio a.C.*, Roma 2008.

¹⁴ G. MORICO, *Panighina di Bertinoro (Forlì)*, in *Quando Forlì non c'era*, cit.

fase si colloca intorno al 4500 a.C. (5600 BP) e il 4300 a.C. (5400BP). Sempre in relazione al Neolitico medio si collocano alcune ceramiche con stile geometrico-lineare rinvenute nel fossato di Faenza-Fornace Cappuccini. Lo stile meandro spiralicò invece viene documentato da Vecchiazzano (FC) ¹⁵.

In Italia settentrionale, parallelamente alle fasi più recenti delle ceramiche impresse si sviluppano tra il 5500 e il 4800 a.C. (6600-5900 BP) ¹⁶ una serie di culture tra le quali quella di Fiorano, ben documentata in Romagna nel villaggio di Lugo di Romagna e a Riolo Terme ¹⁷.

Le strutture insediative erano generalmente caratterizzate da pozzetti, silos per le derrate alimentari, cavità, buche per l'alloggiamento di pali portanti per le capanne, con o senza focolare interno.

Allo stato attuale delle conoscenze non esistono informazioni certe sulla presenza dell'uomo a Forlimpopoli durante il Neolitico. Nel territorio limitrofo, presso la Panighina di Bertinoro, sono state ritrovate ceramiche ascrivibili alla *facies* culturale di Diana, rappresentata da ciotole troncoconiche fini e grossi vasi a corpo ovoide decorati a impressioni e ollette in ceramica figulina ¹⁸.

BERTINORO (FC). LOC. PANIGHINA (FC008)

Tipo di sito: pozzo.

Date di scavo/rinvenimento: 1870, 1902, 1911.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: località situata a circa 2,5 km a Nord-Est di Bertinoro su un terrazzo alluvionale, è caratterizzata da acque minerali con proprietà salino-magnesiache e cloro-saline. Durante lo scavo per la realizzazione di due pozzi per l'acqua fu messo in luce un albero cavo che presentava all'interno un vaso a fiasco. Nel 1902, durante i lavori di approfondimento del pozzo si

¹⁵ M. MASSI PASI, L. PRATI, D. MENGOLI, *Il sito neolitico di Vecchiazzano (FC)*, in *Quando Forlì non c'era*, cit., pp. 131-142 e relativa bibliografia.

¹⁶ PESSINA, TINÈ, *Archeologia del Neolitico*, cit.

¹⁷ P. VON ELES, G. STEFFÈ, *Primi risultati delle ricerche nell'insediamento neolitico di Lugo di Romagna (Ravenna)*, Atti della XXVI riunione scientifica dell'Istituto italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 1985; B. BAGOLINI, P. VON ELES, *L'insediamento neolitico di Imola e la corrente culturale della ceramica impressa nel medio e alto Adriatico*, «Preistoria Alpina», 14, Trento 1978, pp. 33-63.

¹⁸ MASSI PASI, PRATI, MENGOLI, cit.

rinviene un tronco cavo internamente per una profondità di 10 metri. All'esterno la tubatura era rinforzata da un sostegno costituito da una impalcatura di pali trasversali posti intorno alla condotta centrale. All'interno del tronco sono stati rinvenuti anche in questo caso manufatti integri, alcuni dei quali con tracce di funi vegetali nelle anse, a testimonianza della funzione di raccolta dell'acqua dei manufatti stessi.

Un sondaggio in area limitrofa realizzato nel 1911 individua il deposito archeologico tra i 5 e 8 m di profondità ¹⁹.

Datazione proposta: dal Neolitico all'Età del bronzo.

Bibliografia: CORALINI, cit., p. 160 scheda n. 102; MORICO, cit., pp. 153-162; UGOLINI, *La Panighina*, cit., pp. 495-654.

Tipo di ritrovamento: rinvenimento fortuito (1870; 1902).

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: tra i materiali rinvenuti si segnalano frammenti di legno con tracce di lavorazione, ossa animali e manufatti ceramici come vasi a fiasco, cilindrici, conici, boccali con beccucci e anse canaliculate, pareti decorate a fasci di punti, a volte marginati da linee incise. I materiali rinvenuti mettono in luce diversi apporti culturali inseriti cronologicamente tra il Neolitico e l'Età del bronzo. Si rilevano influssi della cultura di Conelle e di Ortucchio con elementi Rinaldone ²⁰. Confronti in territorio romagnolo possono essere fatti con i siti di Cesena - Fornace Marzocchi ²¹, Vecchiazzano di Forlì ²², Miramare di Rimini ²³, Misano-S. Monica ²⁴.

3. Siti e organizzazione del territorio forlimpopolese nell'Età del Rame

In Italia l'Età del Rame si colloca cronologicamente tra la fine del IV millennio e l'inizio del III millennio a.C.. L'Emilia-Romagna sembra influenzata in questo periodo da diversi orizzonti culturali di provenienza nord-occidentale e peninsulare come gli aspetti

¹⁹ MORICO, cit., pp. 153-162; A. SANTARELLI, *Bertinoro. Scoperta preistorica nel fondo Panighina*, «NotScavi», Faenza 1902, pp. 541-553; L. M. UGOLINI 1924, *La Panighina: fonte sacra preistorica*, Tipografia della R. Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1924, estratto da «Monumenti Antichi», 1923, vol. XXIX.

²⁰ MORICO, cit., p. 153; ALDINI 2002, p. 95.

²¹ B. BAGOLINI, P. BIAGI, cit., pp. 79-136.

²² MASSI PASI, PRATI, MENGOLI, cit.

²³ B. BAGOLINI, O. DELUCCA, A. FERRARI, A. PESSINA, B. WILKENS, *Insedimenti neolitici ed eneolitici di Miramare, Rimini*, in «Preistoria Alpina», 25 (1989).

²⁴ B. BAGOLINI, *Misano Adriatico ed i primi agricoltori di Romagna*, in *Storia di Misano Adriatico. Dalla Preistoria al secolo XV*, Rimini 1989, pp. 37 e sgg.

genericamente denominati di tipo Remedello. In questa epoca sembra svilupparsi maggiormente la produzione di ceramiche con la superficie a squame, già avviata alla fine del Neolitico. Le ceramiche a squame in Emilia-Romagna sono documentate nel Modenese, precisamente a Spilamberto, nel Reggiano e nel Piacentino.

In Romagna il quadro sembra poco omogeneo e i contesti appaiono risultare di difficile attribuzione culturale ben definita. Ceramiche a squame sono state rilevate a Forlì in via Decio Raggi ²⁵, a Cesena nei recenti scavi di Provezza ²⁶, a Busa nell'Imolese ²⁷ e nel litorale adriatico tra Riccione e Rimini ²⁸. In Romagna si rilevano una serie di rinvenimenti isolati attribuibili cronologicamente all'Età del Rame e sono soprattutto martelli litici forati, asce-martello e lame peduncolate a ritocco bifacciale. Alcuni studiosi ²⁹ ipotizzano che alcuni di questi reperti siano riferibili a contesti sepolcrali sconvolti. L'uso del martello litico sembra perdurare fino agli inizi dell'Età del Bronzo e si rilevano esempi principalmente nel Forlivese, come l'ascia-martello a forma triangolare schiacciata rinvenuta nel greto del fiume Ronco in corrispondenza del ponte sulla via Emilia, a Vecchiazzano, a Forlimpopoli nella stazione Esso realizzata a est della città. Abitati o tracce di abitato relativi a questo periodo sono presenti a Faenza (Fornace Cappuccini), Persolino, Villanova.

Elementi cultuali sono rappresentati dal pozzo della Panighina di Bertinoro, presumibilmente utilizzato per il culto delle acque.

FORLIMPOPOLI, EX PODERE ROCCHI (FC1004)

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: a quota 30,20 m. s.l.m., ricavata dalla carta CTR 1:5000.

²⁵ G. MORICO, L. PRATI, *Il sito di via Decio Raggi, Forlì*, in *Quando Forlì non c'era*, cit., p. 143.

²⁶ M. MIARI, M. BAZZOCCHI, F. BESTETTI, C. CAPORALI, M. CASADEI, C. MAZZONI, C. MILANTONI, *Il villaggio della fine del III millennio a.C. di Provezza (Cesena)*, «Ipotesi di Preistoria», vol. 2, Bologna 2009, pp. 9-36.

²⁷ M. PACCIARELLI, P. VON ELES, *L'occupazione del territorio dal Neolitico all'età del ferro*, in *Archeologia del territorio nell'imolese*, a c. di M. PACCIARELLI, catalogo della mostra, Imola 1994, pp. 35-36.

²⁸ BAGOLINI, DELUCCA, FERRARI, PESSINA, WILKENS, cit., p. 25.

²⁹ MORICO, cit., p. 99 e sgg.

Datazione proposta: Età del Rame.

Bibliografia: ALDINI 2001, p. 12 e carta p. 2.

Tipo di ritrovamento: erratico.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: materiale assente in deposito e in museo. Aldini dice che non esistono «dati specifici relativi ai depositi antropici dai quali tali oggetti provengono, per cui oggi risultano come reperti erratici» (ALDINI 2001, p. 12).

FORLIMPOPOLI, STAZIONE ESSO (FC1007)

Tipo di sito: rinvenimento fortuito.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: il posizionamento su *Google Earth* è stato ricavato dalle rare indicazioni di Aldini che sottolinea che il distributore si trova nel suburbio orientale di Forlimpopoli.

Datazione proposta: Età del Rame.

Bibliografia: ALDINI 2002, p. 96.

Tipo di ritrovamento: rinvenuta dal sig. Orlando Colombari.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: rinvenuto un martello litico con foro passante, fluitato.

FORLIMPOPOLI, VIA CANALAZZO (FC 1006)

Estensione: vasca: 15400 m. cubi, area rettangolare di 20 x 25 m. lineari; stazione di pompaggio: 3,4 x 6,5 m. ca.

Posizione geomorfologica: 28,40 m. s.l.m. ricavato da file DWG allegato alla documentazione.

Datazione proposta: Età del Rame.

Bibliografia: relazione di scavo a cura di Cooperativa Archeologia, Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

Tipo di ritrovamento: in strato.

Documentazione consultata: relazione di scavo, materiali.

Reperti indicativi e discussione: dalla relazione non sono definite indicazioni sui materiali. Da uno studio preliminare condotto dalla scrivente selezionando esclusivamente alcuni dei materiali diagnostici datanti tra i manufatti ceramici, si evince che i manufatti rinvenuti sono particolarmente centimetrici e frammentati. Si rilevano pareti con cordonature semplici e lisce, orli introversi, estroversi, con solcatura mediana associata a decorazione a impressioni digitali appena accennate, decorazioni incise con triangoli privi di campitura, fondi ad anello.

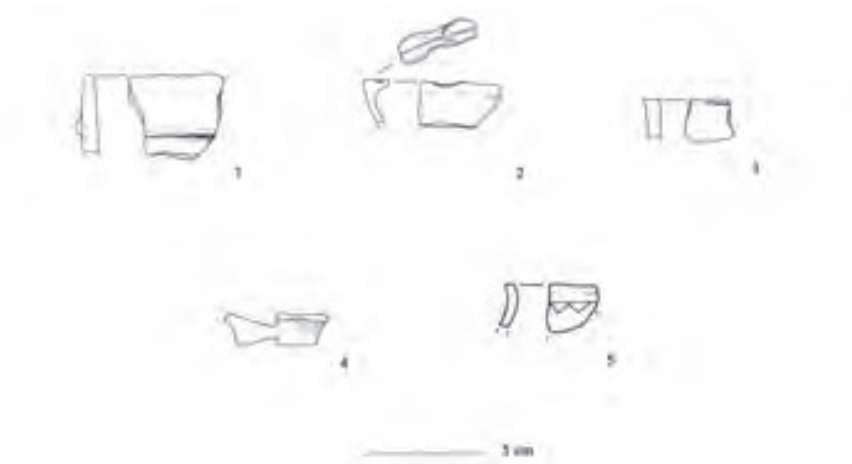


Fig. 1 - Forlimpopoli via Canalazzo. Materiali ceramici (dis. C. Milantoni)

FORLÌ. LOC. CARPINELLO (FC1003)

Tipo di sito: reperti erratici.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: ignota.

Datazione proposta: Età del Rame.

Bibliografia: ALDINI 2001, p. 12; ALDINI 2002, p. 96.

Tipo di ritrovamento: erratici.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: rinvenuta una ascia-martello con foro passante, ma non si possiedono dati specifici relativi ai depositi di carattere antropico.

BERTINORO. LOC. CASTICCIANO, LE LARGHE, PODERE CORSINI (FC1001)

Tipo di sito: frequentazione.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 145,6 m. s.l.m.

Datazione proposta: Età del Rame.

Bibliografia: ALDINI, *Inventario di materiali di epoca preistorica*, cit., nn. TA 32-33 e TA 364-367; ALDINI 2002, p. 96; T. ALDINI, *Archeologia bertinorese*, «FDS», XI (2000), pp. 23-66, p. 54, ALDINI 2001, p. 14.

Tipo di ritrovamento: ritrovamenti di superficie.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: mancano notizie sui contesti culturali di rinvenimento dei materiali. I materiali messi in luce sono punte di freccia, ascemartello manufatti in selce (un grattatoio carenato e un residuo di lavorazione), in ftanite (un coltellino e una punta lacunosa) e un frammento di fondo di vaso di ceramica d'impasto.



Fig. 2 - Materiali. Casticciano (Bertinoro). n. 1 Casticciano 1975, Podere Corsini;
n. 2-3 Casticciano Podere Corsini 1983 (dis. C. Milantoni)

BERTINORO. LOC. CASTICCIANO, CA' BORDI (FC1000)

Tipo di sito: erratico.

Estensione: ignota.

Data di rinvenimento: 1921.

Posizione geomorfologica: 45,6 m.s.l.m. ricavato da carta CTR, attuale podere Garofoli.

Datazione proposta: Età del Rame.

Bibliografia: ALDINI, *Archeologia bertinorese*, cit., pp. 23-26.

Tipo di ritrovamento: erratico.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: rinvenuta un'accetta di pietra verde levigata datata da Aldini all'Età del Rame. Non si rileva traccia di questo manufatto né in deposito né in museo.

4. Siti e organizzazione del territorio forlimpopolese nell'Età del Bronzo

L'Età del Bronzo in Romagna è documentata fin dalle prime fasi a partire da un tardivo Campaniforme definito stile Tanaccia³⁰ e documentato a Provezza di Cesena. La media Età del Bronzo, i cui limiti cronologici del Bronzo medio sono indicati tra il XVI e il XIV sec. a.C.³¹, sono ben documentati invece a Diegaro di Cesena e a Montecastellaccio di Imola.

Il Bronzo medio è a sua volta suddiviso in tre *facies* principali: Bronzo medio 1 (BM1) rappresentato dalla *facies* di Grotta Nuova;

³⁰ L. H. BARFIELD, *The Italian dimension of the Beaker problem*, in *Bell Beakers of the Western Mediterranean*, a c. di W.H. WALDREN e R.C. KENNARD (Br, IS, 331), Oxford 1987, pp. 499-515.

³¹ G. BERMOND MONTANARI, *L'età del Bronzo in Romagna*, in *Quando Forlì non c'era*, cit., pp. 163-164.

Bronzo medio 2 (BM2) dalla *facies* proto-appenninica; Bronzo medio 3 (BM3) dalla *facies* appenninica.

Nelle fasi finali della media Età del Bronzo il popolamento del territorio romagnolo sembra non essere caratterizzato da interruzioni o modifiche decisive. Continua il progressivo aumento demografico, con un numero di siti maggiore rispetto alla precedente fase.

Gli abitati sembrano assumere dimensioni maggiori rispetto ai periodi precedenti. Dalla valutazione della cultura materiale si evince che sembra attivarsi una separazione netta dal contesto emiliano, con un processo di diversificazione graduale, secondo uno spostamento da ovest verso est.

Il censimento preliminare dell'Università di Bologna delle evidenze archeologiche relative alle fasi iniziali dell'Età del Bronzo recente nell'area considerata presenta 113 segnalazioni a cui potrebbero aggiungersi le 66 evidenze genericamente databili al BR e le 82 di cui si conosce solo l'appartenenza all'Età del Bronzo ³².

In questo fervore culturale il territorio forlimpopolese sembra caratterizzato dalla presenza umana nei periodi del Bronzo medio, recente e finale. Materiali dell'Età del Bronzo medio sono stati trovati a Capocolle di Bertinoro. A questi si aggiungono materiali di Bronzo recente e finale. Relativi a Bronzo recente finale sono i materiali rinvenuti nel 1969 durante i lavori di costruzione di casa Vitali in via Circonvallazione Emilia. Sempre afferenti allo stesso periodo sono i materiali rinvenuti nei Poderi Sirri e Sansovini a nord-est di Forlimpopoli, sulla sinistra del torrente Bevano.

FORLIMPOPOLI, VIA DAL FIUME, INDUSTRIA EX ANCORA (FC043)

Tipo di sito: frequentazione?

Anno di scavo: 1980-1981.

Estensione: 70 x 20 m.

Posizione geomorfologica: 20,2 m. s.l.m. circa, rinvenimenti a circa - 4 m dal piano di calpestio moderno.

Datazione proposta: genericamente Età del Bronzo.

Bibliografia: ALDINI, *Inventario di materiali di epoca preistorica*, cit., TA 1807-

³² M. CATTANI, F. DEBANDI, V. POLI, M. RAVAGLIA, B. VACCARI, *Il popolamento della Romagna e delle aree limitrofe tra la fine della media Età del Bronzo e l'età del Bronzo recente*, «Ipotesi di preistoria», vol. 2, Bologna 2009, pp. 217-229.

1815; ALDINI 2001, p. 23; ALDINI 2002, p. 51,98; CORALINI, cit., pp. 132-133, scheda 41.

Tipo di ritrovamento: in strato.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: scavo condotto dalla Soprintendenza archeologica nel 1981; a circa 4 m. dal piano di campagna attuale è stato rilevato uno strato contenente ceramica d'impasto.

FORLIMPOPOLI, VIA XXV OTTOBRE (FC012)

Tipo di sito: rinvenimento privo di contesto stratigrafico.

Anno di scavo: 2003.

Estensione: puntiforme.

Posizione geomorfologica: rinvenimenti a quota – 4,70 dal piano di calpestio, 19,93 m. s.l.m., a ovest dell'attuale via Emilia.

Datazione proposta: XI-IX a.C.

Bibliografia: C. GUARNIERI, *Antiche presenze: oggetti e vite passate a Forlimpopoli*, Ferrara 2005.

Tipo di ritrovamento: in strato alluvionale, fuori contesto abitativo o artigianale.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: materiali bronzei di circa 50 kg di peso complessivo. Sono stati rinvenuti a 50 cm l'uno dall'altro, dando adito all'ipotesi che i manufatti fossero contenuti in materiale deperibile, come ad esempio pelle, non conservato. I materiali rinvenuti sono armi, asce, strumenti e utensili, vasellame, oggetti da toeletta, oggetti di ornamento, fibule, spilloni, un cinturone.

FORLIMPOPOLI, VIA DELLA MADONNA, CASA MALDINI (FC046)

Tipo di sito: frequentazione?

Data di scavo: Casa Maldini 1977.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: rinvenimenti a -1,5 m. dal piano di calpestio, 27,2 m. s.l.m. ricavato da carta CTR

Datazione proposta: Età del Bronzo.

Bibliografia: ALDINI, *Inventario di materiali di epoca preistorica*, cit., TA 1816-1828; ALDINI 2001, p. 22 e p. 48 schede 39-40; ALDINI 2002, p. 98; CORALINI, cit., p. 156 scheda 91.

Tipo di ritrovamento: in strato antropico di circa 30 cm di spessore.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: dall'analisi preliminare del materiale si denota la presenza di ceramiche d'impasto, principalmente pareti, prive di decorazioni

e di elementi diagnostici. Non si distinguono forme particolari a causa della frammentarietà dei rinvenimenti. Il sito viene catalogato insieme a casa Maldini per uniformità del materiale e perché al momento non sono stati rilevati dati topografici sulla collocazione precisa di casa Tramonti. Esiste un'unica indicazione di Aldini che la colloca non lontano da casa Maldini.

FORLIMPOPOLI, VIA DELLA MADONNA, CASA TRAMONTI (FC046)

Tipo di sito: frequentazione?

Data di scavo: 1996.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: rinvenimenti a -1,5/-2 m. dal piano di calpestio, 27,2 m. s.l.m. ricavato da carta CTR.

Datazione proposta: Età del Bronzo.

Bibliografia: ALDINI 2001, p. 22; ALDINI 2002, p. 98; CORALINI, cit., p. 156 scheda 92.

Tipo di ritrovamento: sporadico.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: frammenti minuti di ceramica d'impasto.

FORLIMPOPOLI, VIA DELLA MADONNA, AREA PEEP CONDOMINI ZARRI (FC045)

Tipo di sito: frequentazione.

Data di scavo: 1988-1989.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: rinvenimenti a quota - 1,5/-2 m dal piano di calpestio, quota sul livello del mare 27, 2 m. s.l.m. ricavato da carta CTR.

Datazione proposta: Età del Bronzo.

Bibliografia: ALDINI 2001, p. 22; ALDINI 2002, p. 98; CORALINI, cit., scheda n. 9, pp. 116-117.

Tipo di ritrovamento: livelli antropici.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: manufatti ceramici a impasto.

FORLIMPOPOLI, VIA CIRCONVALLAZIONE EMILIA, CASA VITALI (FC050)

Tipo di sito: frequentazione.

Data di scavo: 1969.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 30,6 m. s.l.m., via Circonvallazione Emilia, a sinistra del rio Ausa

Datazione proposta: BR - BF.

Bibliografia: ALDINI 2001, p. 16; ALDINI 2002, p. 99; CORALINI, cit., scheda 49, pp. 139-143.

Tipo di ritrovamento: sporadico.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: rinvenimenti del geom. Gabriele Valentini. Secondo Aldini questo sito afferisce cronologicamente al Bronzo recente e finale, ma i materiali rinvenuti sembrano più vicini alla prima Età del Ferro, visti gli impasti, le forme e le decorazioni. L'unico elemento che si accosta al periodo precedente è un'ansa cilindro retta.

FORLIMPOPOLI, VIA CIRCONVALLAZIONE, OFFICINA VALBONESI (FC1018)

Tipo di sito: frequentazione?

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 30,6 m. s.l.m. ricavata da CTR.

Datazione proposta: pre-protostoria.

Bibliografia: per le informazioni sullo scavo romano T. ALDINI, *Ritrovamenti archeologici nel territorio forlimpopolese. Attività di scavo dal 1900 ad oggi*, a c. dell'Amministrazione Comunale di Forlimpopoli, 1972, p.19.

Tipo di ritrovamento: materiali privi di contesto stratigrafico.

Documentazione consultata: inedito, materiali del deposito.

Reperti indicativi e discussione: probabile ansa cilindro retta o rocchetto, frammento di ceramica d'impasto mescolato a ceramica presumibilmente più vicina all'Età del Ferro o alla prima epoca repubblicana.

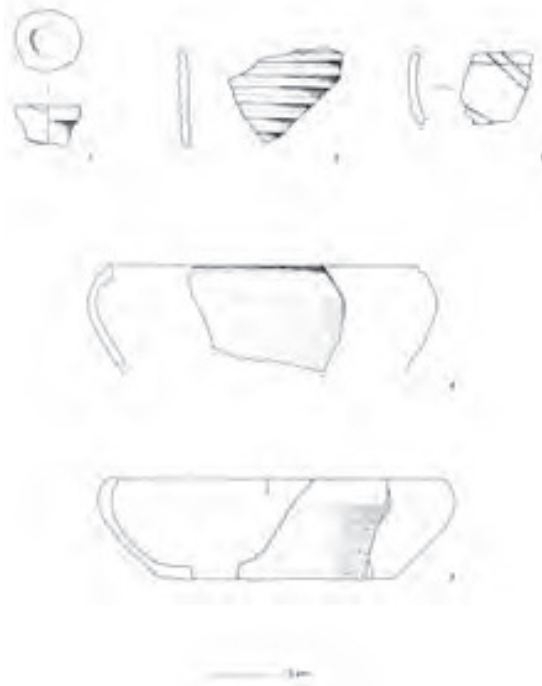


Fig. 3 - Materiali. Forlimpopoli, Officina Valbonesi (dis. C. Milantoni)

BERTINORO. LOC. CAPOCOLLE (FC002)

Tipo di sito: frequentazione.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 48 m. s.l.m.

Datazione proposta: BM3, BR1, BR2.

Bibliografia: A. VEGGIANI, *Una stazione della tarda età del Bronzo a Capocolle (Bertinoro, Forlì)*, in *Atti della XIX riunione scientifica dell'Istituto italiano di Preistoria e Protostoria (Emilia-Romagna, 11-14 ottobre 1975)*, Firenze 1976, pp. 273-292; A. VEGGIANI, *Cesena e il Cesenate nella Preistoria e Protostoria*, in *Storia di Cesena. I. L'evo antico*, I, a c. di G. SUSINI, Rimini 1982, pp. 37-86; ALDINI, *Inventario di materiali di epoca preistorica*, cit., nn. TA 106-108, nn. TA 116-164 e nn. TA 394-444; ALDINI 2002, p. 98.

Tipo di ritrovamento: sporadico.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: i manufatti donati da Antonio Veggiani al Museo Archeologico "T. Aldini" risultano particolarmente numerosi e frammentari. La selezione realizzata per il presente studio ha preso in considerazione i manufatti ceramici maggiormente diagnostici. Si rilevano forme aperte con orli decorati ad impressione digitale, cordoni lisci in parete, anse a maniglia e attacchi di anse con sopraelevazione frammentaria.

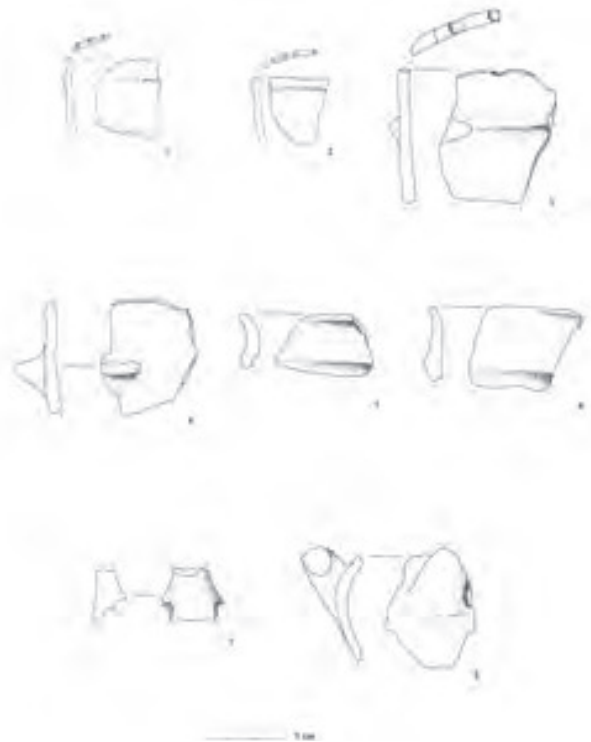


Fig. 4 - Materiali. Capocolle donazione Veggiani 1976; nn. 1-3 orli decorati ad impressione digitale; n. 4 presa; nn. 5-6 forme aperte; nn. 7-8 anse (dis. C. Milantoni)

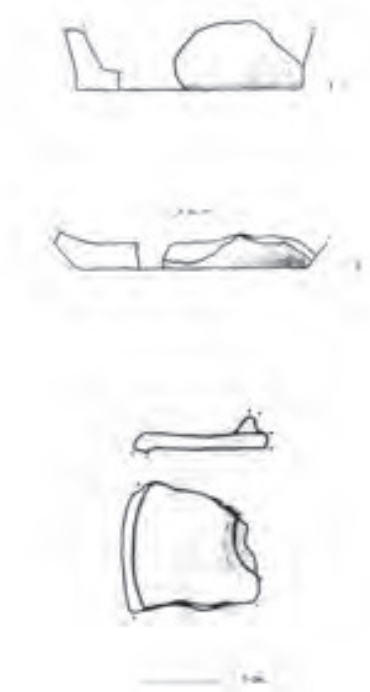


Fig. 5 - Materiali. Capocolle donazione Veggiani 1976; nn. 1-2 fondi; n. 3 coperchio
(dis. C. Milantoni)

BERTINORO. LOC. MONTEMAGGIO (FC042)

Tipo di sito: ritrovamenti di superficie.

Anno di scavo/rinvenimento: 1976

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 320 m. s.l.m. ricavato da Carta CTR

Datazione proposta: Età del Bronzo (BR).

Bibliografia: ALDINI, *Inventario di materiali di epoca preistorica*, cit., nn. TA 368-393 e nn. TA 1834-1843; ALDINI 2001, p. 22; ALDINI 2002, p. 99.

Tipo di ritrovamento: sporadico.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: sono stati raccolti da Tobia Aldini e dai suoi collaboratori numerosi frammenti di vasi d'impasto, fusaiole, una scheggia di selce.

FORLIMPOPOLI. LE LARGHE, PODERE FANTINI (FC049)

Tipo di sito: rinvenimento sporadico.

Data di scavo: prima metà degli anni Sessanta.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: rinvenimenti di superficie.

Datazione proposta: Età del Rame.

Bibliografia: ALDINI 2001, pp. 12-13; T. ALDINI, *Scoperte archeologiche forlimpopolesi. Ritrovamenti nel suburbio e nelle campagne*, «FDS», XII (2001), p. 75, schede 84-85.

Tipo di ritrovamento: sporadico.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: rinvenuto un martello con foro litico. Si segnala che nelle vicinanze nel 1976 furono raccolti anche manufatti definiti di epoca preistorica.

FORLIMPOPOLI. LE LARGHE, PODERE GIANNINI (FC048)

Tipo di sito: frequentazione?

Anno di scavo: 1972.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 21,5 m. s.l.m. ricavato da Carta CTR.

Datazione proposta: Età del Bronzo.

Bibliografia: ALDINI 2001, p. 16; ALDINI 2002, p. 98; CORALINI, cit., p. 153 scheda 74.

Tipo di ritrovamento: raccolta di superficie.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: materiali sporadici privi di elementi diagnostici.

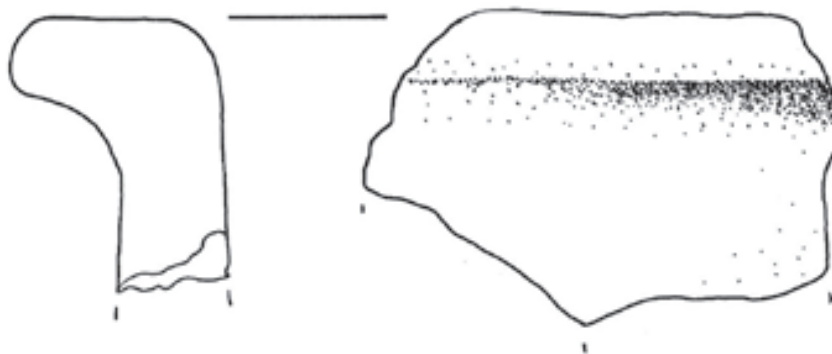


Fig. 6 - Materiali. Loc. Le Larghe, Podere Giannini (dis. C. Milantoni).

FORLIMPOPOLI. LE LARGHE, PROPRIETÀ RANIERI (FC1017)

Tipo di sito: frequentazione?

Anno di scavo: 2001.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 21 m. s.l.m. ricavato da Carta CTR

Datazione proposta: Età del Bronzo.

Bibliografia: ALDINI 2001, pp. 72-73, scheda 80; CORALINI, cit., p. 153 scheda 75.

Tipo di ritrovamento: raccolta a -2 m. rispetto al moderno piano di campagna.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: un vaso di ceramica d'impasto.

FORLÌ, LOC. PIEVEQUINTA, VIA ERBOSA, PODERE SIRRI-SANSOVINI (FC009)

Tipo di sito: frequentazione.

Estensione: area di spargimento del materiale ipotizzabile di circa 150 x 300 m.

Posizione geomorfologica: a nord-est di Forlimpopoli sulla sinistra del torrente Bevano, a quota 16,4 m.s.l.m.

Datazione proposta: BR - BF.

Bibliografia: T. ALDINI, *Resti di una stazione preistorica lungo la via Erbosa (Pievequinta)*, «SR», xxxvi (1985), pp. 371-389; ALDINI 2001, p. 16.

Tipo di ritrovamento: sporadico.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: frammenti ceramici, anse, frammenti di vasi Bronzo recente e finale. Attestata la pratica dell'allevamento del bestiame.

FORLÌ, LOC. PIEVEQUINTA (FC)

Tipo di sito: rinvenimento isolato.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: ignota.

Datazione proposta: Età del Bronzo.

Bibliografia: A. SANTARELLI, *Sopra una cuspidi di freccia dell'età della pietra rinvenuta nel territorio forlivese*, Forlì, Tip. Sociale Democratica, 1875; ALDINI 2002, p. 9.

Tipo di ritrovamento: rinvenimento fortuito di A. Santarelli.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: i materiali rinvenuti sono: una cuspidi in selce, un'ascia in bronzo con alette rilevate ³³.

³³ A. SANTARELLI, *Forlimpopoli*, «NotScavi», Faenza 1882, p. 251.



Fig. 7 - Materiali. Pievequinta (FC), Podere Sirri-Sansovini (*dis. C. Milantoni*)

5. Siti genericamente di epoca pre-protostorica

Alcuni siti sono genericamente considerati di epoca pre-protostorica, poiché vi sono presenti radi frammenti ceramici di piccole e piccolissime dimensioni che non permettono una definizione cronologica specifica, se non che dagli impasti si possa risalire ad un'epoca definita genericamente preromana.

Tra questi si segnalano i siti di Forlimpopoli via Amendola, via del Castello, via Prati - Podere Zambianchi e Bertinoro viale Carducci.

FORLIMPOPOLI, VIA AMENDOLA (FC044)

Tipo di sito: frequentazione?

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 27,9 m. s.l.m.

Datazione proposta: pre-protostoria.

Bibliografia: ALDINI 2001, carta p. 2.

Tipo di ritrovamento: controllo in corso d'opera. Durante lo scavo per la posa del collettore della fogna pubblica è stato rinvenuto sotto uno spesso strato di origine alluvionale uno strato di terreno scuro contenente frammenti di ceramica d'impasto³⁴.

Documentazione consultata: bibliografia.

Reperti indicativi e discussione: i materiali rinvenuti sono particolarmente frammentari e centimetrici. Non si rilevano manufatti diagnostici. L'attribuzione alla pre-protostoria è determinata principalmente dall'analisi degli impasti.

FORLIMPOPOLI, VIA DEL CASTELLO (FC1010)

Tipo di sito: rinvenimento isolato.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 24,7 m.s.l.m.

Datazione proposta: epoca pre-protostorica?

Bibliografia: inedito conservato in deposito di Forlimpopoli.

Tipo di ritrovamento: sporadico.

Documentazione consultata: materiali da deposito.

Reperti indicativi e discussione: rinvenuto un ciottolo forato privo di contesto stratigrafico.

³⁴ Aldini dice: «Il caratteristico strato di terreno scuro con frammenti (molto minuti ma ben riconoscibile) delle solite ceramiche» (ALDINI 2001, p. 23).

FORLIMPOPOLI, VIA PRATI, PODERE ZAMBIANCHI (FC1008)

Tipo di sito: rinvenimento isolato.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 24,7 m. s.l.m.

Datazione proposta: epoca pre-protostorica.

Bibliografia: conservato in deposito di Forlimpopoli.

Tipo di ritrovamento: sporadico.

Documentazione consultata: materiali da deposito.

Reperti indicativi e discussione: all'interno dei sacchetti presenti in magazzino sono stati rinvenuti manufatti ceramici particolarmente frammentari e non diagnostici. Dall'analisi degli impasti è possibile attribuirli genericamente all'epoca pre-protostorica.

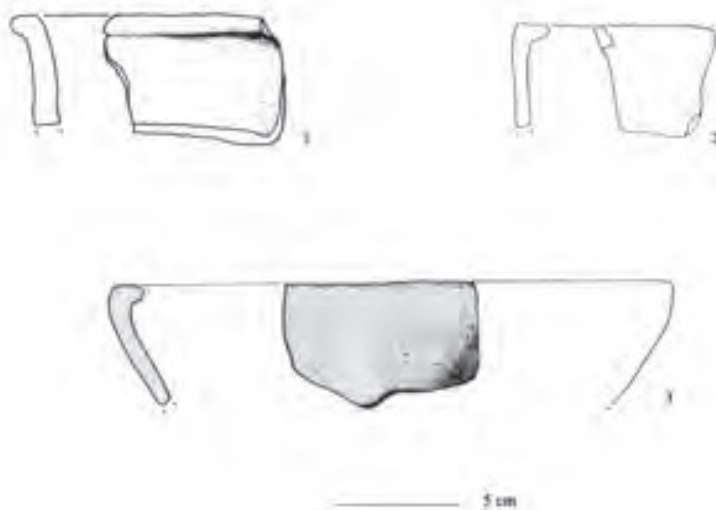


Fig. 8 - Materiali. Forlimpopoli Podere Zambianchi, via Prati (dis. C. Milantoni)

BERTINORO, VIALE CARDUCCI (FC1009)

Tipo di sito: materiale sporadico in giacitura secondaria.

Estensione: ignota.

Posizione geomorfologica: 229 m. s.l.m. area pedecollinare di Montemaggio in pendenza.

Datazione proposta: epoca pre-protostorica, Età del Bronzo?

Bibliografia: Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

Tipo di ritrovamento: sporadico all'interno di US 3/5.

Documentazione consultata: relazione archeologica di scavo redatta da dott. ssa Rosandra Rivalta, a cura di Akanthos srl, anno 2006, (Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna).

Ampiezza della documentazione sui reperti: una nota in relazione.

Reperti indicativi e discussione: non sono presenti rappresentazioni grafiche o fotografiche dei materiali, ma l'indicazione della presenza di ceramica d'impasto inserita in uno strato definito probabile frutto di un lento, ma progressivo episodio di frana che ha portato con sé materiali presumibilmente presenti in giacitura primaria sulla vetta di Montemaggio, porta alla considerazione della effettiva presenza di un sito pre-protostorico di altura, riconosciuto in Montemaggio.

